



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME  
11/120/CR2/C1

## ORDINE DEL GIORNO



### La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

**preso atto** di quanto dichiarato, lo scorso 19 ottobre, dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all'editoria, Paolo Bonaiuti, nel corso dell'audizione presso la Commissione Cultura alla Camera dei Deputati sulle questioni relative all'editoria,

**esprime** forte preoccupazione per l'annunciata consistente riduzione alle risorse destinate alle Convenzioni tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Rai, radiotelevisione italiana per le trasmissioni di programmi radiofonici e televisivi in lingua francese nella Regione autonoma Valle d'Aosta e in lingua tedesca e ladina nelle Province autonome di Trento e Bolzano

**e chiede** al Governo di non compromettere l'effettività della tutela delle minoranze linguistiche - riconosciuta dall'art. 6 della Costituzione ed attuata con la legge 15 dicembre 1999, n. 482, nonché dalle norme a tutela delle specificità linguistiche contemplate nei rispettivi Statuti speciali e nelle relative norme di attuazione in vigore o in corso di approvazione - resa effettiva, nel settore dell'editoria, anche grazie alla stipulazione delle Convenzioni per le trasmissioni di programmi radiofonici e televisivi in lingua francese nella Regione autonoma Valle d'Aosta e in lingua tedesca e ladina nelle Province autonome di Trento e Bolzano.

**Sottolinea**, inoltre, l'importanza dell'informazione plurilingue - intesa non solo come difesa dell'identità culturale e della specificità delle peculiarità garantite dagli Statuti speciali, ma vista in un'accezione più ampia, a difesa di un'apertura sociale volta alla tolleranza e al rispetto della pluralità - resa possibile anche attraverso la capillare presenza delle strutture regionali della Rai sui territori.

**Evidenzia**, infine, la necessità di porre particolare attenzione alle realtà professionali presenti nelle diverse sedi regionali della Rai, impiegate in particolare per la realizzazione di programmi radiofonici e televisivi e per la diffusione, la conoscenza e il mantenimento delle lingue minoritarie. Tali professionalità che potrebbero risentire dei paventati tagli, con risvolti negativi anche dal punto di vista occupazionale e quindi con una ripercussione sfavorevole sul sistema economico e sociale già gravemente compromesso dalla crisi.